

il caffè

CULTURA / SPETTACOLI / SOCIETÀ



MITO PINK FLOYD
Rick Wright, Nick Mason,
Roger Waters e David Gilmour
al concerto londinese «Live 8»
(foto Reuters)

di ANDREA SPINELLI

— MILANO —

Eccolo là David Gilmour, l'uomo che i fan dei Pink Floyd amano odiare. Il «signor no» che ha tarpato le ali al sogno, negando all'epopea di «The dark side of the moon» quella ennesima vita in cui tanti, dopo la rappacificazione del quartetto sul palcoscenico del Live 8, avevano sperato. Eccolo là mentre sotto i riflettori di un Teatro degli Arcimboldi stipato come ad una prima di Sant'Ambrogio si culla negli assoli della sua chitarra acida, strappando atmosfere vertiginose ad una band che lo affianca al vecchio sodale Rick Wright alle tastiere, al chitarrista dei Roxy Music Phil Manzanera, al secondo tastierista Jon Carin, al sassofonista di «The dark side of the moon» Dick Parry, al bassista Guy Pratt, al batterista Steve Di Stanslao. Un gruppo che basterebbe da solo a giustificare l'isteria di questa rentrée italiana (stasera si replica sempre agli Arcimboldi, domani all'Auditorium di Roma), con biglietti lievitati in mano ai bagarini del quattrocento per cento.

È GIUSTO ODIARE Gilmour (foto Ap) per l'impudicizia con cui ti sbatte in faccia il suo passato, rigirando il coltello nella piaga di ciò che avrebbe potuto essere e invece non sarà più. «A Londra mi sono riappacificato con Roger Waters per evitare di rimproverarmelo tutta la vita, ma il capitolo è chiuso» dice. Anche se poi quel suono pazzesco, quelle atmosfere sospese, quel fascino avvolgente che si spande per la sala già dall'iniziale «Castellorizon» finisce col prenderti per mano e non lasciarti più.

PRIMISSIMO in classifica da due settimane, l'album «On an island» occupa l'intero primo tempo dello show, in cui Gilmour trova un assolo da brivido in «The blue», suona il sax in «Red sky at night», fa il pieno di applausi con quella «Smile» già presente nel dvd girato quattro anni fa alla Royal Albert Hall. E' vero che «On an island» nella chitarra di chiunque al-

tro suonerebbe forse come un album ordinario, ma chi si ferma alla musica, a questa musica che tracima dall'amplificazione come un fiume in piena, non tiene conto di quell'elemento indefinibile che sfugge alla ragione per legare le passioni del pubblico all'inviolabile marchio Pink Floyd; a quel suono «pompeiano» d'indomita memoria che esplose nella seconda parte, quando lo spettacolo incrocia le pietre filosofali del passato. «Shine on you crazy diamond» stende il teatro con la complicità del sax di Parry e il fantasma di Syd Barrett, «Wot's... uh the deal» è un tuffo nel passato remoto di «Obscured by clouds», colonna sonora del film di Barbet Schoroeder «La vallée», girato in Francia nel 1972. Una parentesi

psichedelica che Gilmour, sessant'anni compiuti due settimane fa, e Wright sembrano spingere volutamente verso i mondi inquieti di Roger Waters. Dopo anni di liti giudiziarie e di insulti a mezzo stampa, fra i due è pace; ma una pace armata, come sembra suggerire la presenza di Wright in questo spettacolo e

quella di Nick Mason (anche se solo limitata alla data di Magny Cours) nel tour con cui il bassista suonerà anche a Verona il 4 e 5 giugno, a Roma il 6, a Palermo il 16 e a Lucca il 12 luglio, recuperando «The dark side of the moon», l'album più

venduto della storia dopo «Thriller» di Michael Jackson. Agli Arcimboldi Gilmour gioca d'anticipo andando a pescare da quell'album-capolavoro «Breathe» e «Time». Da «The di-

vision bell» affiora invece l'affresco visionario di «High hopes» e da «Meddle» quello «Echoes».

IL BIS sta sulle spalle di «Wish You Were Here» e di una «Comfortably Numb». Lo show guarda ancora lontano. Lontanissimo. In maggio da questo spettacolo verrà tratto un dvd, ma per tutti gli orfani dell'Epopea l'appuntamento clou è fissato per il 18 settembre quando, dopo un anno di annunci e smentite, arriverà nei negozi «Pulse», documentazione del tour floydiano del '94 e (probabile) epitaffio di un'era.

EVENTI

E' sulla sua «Island» la parte più luminosa della grande musica



TOURNÉE
Trionfo agli Arcimboldi
di Milano dell'ex Pink Floyd
primo in classifica
col nuovo album

CAFFÈ DOLCE

A Milano le etichette indipendenti incontreranno Prodi per chiedergli di difendere la musica italiana. Meno Iva per tutti

CAFFÈ AMARO

Sarà restaurata la tomba di Dante a Ravenna. Poche speranze invece per il restauro della lingua italiana in Italia